



L'INTERVISTA ROSANNA GAETA PRESENTA L'ANTEPRIMA PARIGINA DE "I DIALOGHI DI TRANI"

# «Il nome della Puglia in una dimensione internazionale»

SVEVA BLANCA LACALENDOLA

«La bellezza e il prestigio della parola risiede nel suo essere davvero trasversale». A dichiararlo è Rosanna Gaeta, direttrice artistica dei **Dialoghi di Trani**. La XXI edizione si apre oggi all'Istituto Italiano di cultura a Parigi. Da domani al 25 settembre, come da tradizione, i Dialoghi torneranno ad animare i palazzi e le piazze del centro storico di Trani, e fulcro della manifestazione sarà la spettacolare Piazza Quercia, affacciata sul mare e con vista sulla Cattedrale. La XXI edizione della rassegna de **I Dialoghi di Trani** si intitola "Convivere", e parte da Parigi per discutere dei pericoli della manipolazione del lin-



guaggio insieme a tre autorevoli pensatori e scrittori italiani.

**Oggi si terrà l'inaugurazione a Parigi, cosa vuol dire per la città di Trani e per la Puglia intera questo**

**viaggio internazionale?**

«Per noi è un onore e vuol dire davvero tanto. Il nome della Puglia e della città di Trani escono dal territorio locale per aprirsi a una dimensione in-

ternazionale. Il territorio e la regione sono fortemente connotati e da oggi il nostro cammino si afferma in una realtà fortemente culturale come Parigi».

**Il tema della XXI edizione è "Convivere", sotto quale delle tante sfaccettature?**

«La parole in sé può voler dire davvero tante cose. Il tema di quest'anno nasce un po' dall'osservazione degli eventi che ci circondano e dalle domande urgenti che ci poniamo. Oggi siamo circondati da violenza, dal non rispetto degli altri e dal non riconoscimento dei diritti. Cose che invece la convivenza potrebbe farci superare. Noi cerchiamo di tracciare una strada, un percorso definito che apre a rifles-



sioni sempre più profonde».

**In un mondo come il nostro, dove è sempre tutto più digital e social, le parole hanno ancora un ruolo di prestigio?**

«Domanda interessante quanto provocatoria. Il fascino e al contempo il prestigio della parola risiede nel suo essere trasversale tanto da poter ritrovarsi intorno a un tavolo, con in mano un telefono o al bar con gli amici. La possibilità è quella dello scambio. E certamente vero che il linguaggio si è molto impoverito di pari passo all'introduzione di nuovi sistemi di comunicazione come ad esempio le emoticon».

**Cosa aspettarsi da questa nuova edizione?**

«La parole d'ordine è novità, perché ce ne saranno davvero moltissime. Ovviamente oltre alle new entry del festival vantiamo anche collaborazioni decennali come i Dialoghi, la Fondazione Me-

gamark che ha istituito un premio per l'opera prima. Ci sarà una giuria di esperti composta da pensatori pugliesi e una giuria di lettori che decreterà il vincitore. I vincitori saranno ben tre e tutti si porteranno a casa un cospicuo premio in denaro. Sempre tra le collaborazioni c'è la Scuola Holden mentre tra le novità vantiamo il nuovo intervento di Treccani con tre incontri mattutini dedicati agli studenti e ora già tutti sold out. Un'altra sezione nuova sono i dialoghi con la storia: quest'anno non a caso parleremo di ebrei e fascismo visto il rigurgito di questi nazionalismi oppressivi che stiamo attraversando. E ancora possiamo vantare le collaborazioni con le Ambasciate come quella delle Romania a Roma, la Fondazione Casillo, l'Ordine degli Architetti e il Politecnico di Bari che ha realizzato una navicella che conterrà il banco libri destinato alle librerie. Dulcis in fundo i due spettacoli: uno di violoncello suonato da una barca al molo Santa Lucia e lo spettacolo di danza verticale sulla Facciata Palazzo Telesio in Piazza Quercia. Ovviamente questo è solo una piccola parte di tutto quello che saranno i **Dialoghi di Trani**».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

